



Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA"

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 04/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 03/2021 del 04/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 04/10/2021 con delibera n. 03/2021

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. "ALLA SCOPERTA DELL'ARIA CON PINO UCELLINO" Progetto didattico triennale: una finestra sul mondo
- 3.3. "INSIEME SOTTO LO STESSO CIELO; UNA CASA COMUNE: IL CREATO" Progetto educativo-religioso
- 3.4. "IL GIARDINO DI MATISSE" Laboratorio artistico-creativo
- 3.5. "UN SOFFIO DI NUMERI" Laboratorio logico-matematico
- 3.6. "LA CUCINA DEGLI SCARABOCCHI" Laboratorio di letto-scrittura
- 3.7. "ENGLISH WHIT FUN" Laboratorio di lingua inglese
- 3.8. PSICOMOTRICITA'



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. PIANO DI FORMAZIONE DEL
PERSONALE DOCENTE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola paritaria inserita nel comune di Campo San Martino, assicura la sua presenza nel territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole, con gli enti locali, con le diverse agenzie culturali e sociali.

La scuola è aperta a tutti coloro, che, inseriti nel territorio, chiedono l'iscrizione. Vuole essere attenta ai bisogni e ai diritti del bambino ed integrare l'azione educativa della famiglia.

La scuola fa riferimento alla costituzione italiana (art.30 e 38) e alla dichiarazione dei diritti del bambino (e in particolare all'art.31) agli orientamenti per le scuole dell'infanzia (1991) , alle indicazioni nazionali , alle nuove indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia, all'atto di indirizzo del ministro Gelmini (8 settembre 2009) , al progetto educativo FISM (DM n. 83 del 10/10/ 2008) e indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (4 settembre 2012) e ai DPCM di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che si sono susseguiti a partire dal primo Decreto Legge del 23/02/2020, nonché i Protocolli mirati a gestire gli

enti scolastici durante le fasi epidemiologiche, stipulati a livello nazionale e regionale.

A partire da febbraio 2020 anche la nostra Scuola dell'Infanzia è stata colpita dallo stravolgimento che la nuova situazione emergenziale, dovuta al sopraggiungere del Coronavirus, ha imposto. L'imminente chiusura dell'istituto ha generato scompiglio e disorientamento non solo al personale scolastico, ma anche ai bambini e alle loro famiglie. Un pò alla volta grazie alla collaborazione, forza di volontà e comprensione da parte di tutti, si è potuto concludere l'anno continuando a mettere al centro i nostri bambini.

Il nuovo anno scolastico ha rappresentato fin da subito una nuova ed importante sfida, dovendo riorganizzare gli spazi, i tempi e le metodologie di lavoro, accogliendo tutti i bisogni manifestati dalle famiglie che vivono la nostra scuola. In particolare la necessità di creare un ambiente sicuro in cui fosse tenuto sotto controllo il rischio di possibili contagi, ma allo stesso tempo un ambiente sereno dove tutti i bambini potessero fare esperienze educative, di socializzazione e di crescita, andando incontro possibilmente alle necessità lavorative dei genitori.

STORIA, IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia "Madonna di Fatima" con sede in Marsango, P.zza Giovanni XXIII n.20 è stata istituita nell'anno 1960.

Nel territorio del comune vi sono molte industrie che commerciano in tutto il territorio nazionale ed anche con l'estero, nel campo della produzione di macchine e attrezzature per le cucine professionali, banchi frigo, impianti avicoli, ed altre di dimensioni minori di tipo artigianale.

Il paese di Marsango ospita una popolazione molto varia, da liberi professionisti, ad industriali, artigiani, commercianti operai, La popolazione è in prevalenza di origine locale, l'incidenza di famiglie di origine straniera è molto bassa, ciò nonostante uno degli obiettivi del servizio è comunque promuovere l'integrazione.

La scuola viene affidata alle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori che si richiamano nella loro opera educativa all'ideale del loro fondatore Monsignor Giovanni Antonio Farina. Nell'anno scolastico 1994/1995 alle religiose vengono affiancate delle insegnanti laiche. Le suore Dorotee nell'anno 1995 vengono richiamate a Marsango per decisione

delle Superiori della congregazione, e dallo stesso anno l'attività educativa prosegue con insegnanti laiche qualificate. Nel 2002 alla scuola dell'infanzia viene affiancata una sezione di nido integrato.

La Scuola dell'infanzia continua a tutt'oggi la sua opera educativa, presieduta dal presidente nonché Legale Rappresentante nella persona del Parroco, retta dal Comitato di Gestione composto dal Legale Rappresentante, 2 coordinatrici nido e infanzia, 2 rappresentanti dei genitori, 2 volontari e 1 segretaria. È in vigore una convenzione stipulata con l'Amministrazione Comunale di Campo San Martino con scadenza triennale.

La scuola dell'infanzia originariamente è sempre stata organizzata in tre sezioni eterogenee.

Dal 2003/2004 le sezioni della scuola dell'infanzia da tre diventano 4 e suddivise in gruppi omogenei, nell'anno scolastico 2008/2009 diventano cinque.

L'anno successivo a seguito di un calo demografico le sezioni tornano ad essere quattro e dal 2010/2011 ritornano ad essere tre. Dal 2012/2013 le sezioni sono organizzate per gruppi eterogenei dando comunque la possibilità di lavorare per gruppi omogenei durante l'attività pomeridiana. Attualmente ci sono 4 sezioni.

Le esperienze vissute dalle famiglie che hanno già conosciuto la nostra struttura hanno fatto da portavoce



alle future famiglie della zona che necessitano del servizio, e l'ottima proposta educativa, annualmente aggiornata, porta le famiglie a credere nell'istituzione che promuove da sempre una crescita armoniosa del bambino.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

MISSION

La scuola dell'infanzia, si ispira come scuola cattolica, all'educazione cristiana della vita. Il bambino in quanto persona è portatore di diritti, questo comporta che la scuola si proponga di attivare l'educazione integrale di ogni bambino tenendo conto dei bisogni fisici, affettivi e relazionali attraverso la libertà di gioco, l'autostima, l'uguaglianza delle opportunità educative, l'accoglienza e il sentirsi amato e accettato. Le linee educative e operative vengono condivise dalla famiglia prima responsabile dell'educazione dei figli, partecipando e collaborando alle iniziative culturali, pedagogiche, religiose proposte e rispettando i metodi didattici della scuola; quindi queste due realtà e la comunità interagiscono fra di loro per la piena affermazione del significato e del valore del bambino in quanto persona, creando un clima di dialogo, confronto, aiuto nel rispetto delle reciproche competenze.

La scuola accoglie i bambini stranieri e nel rispetto



delle loro tradizioni cerca di promuovere il loro inserimento nel gruppo sezione incentivando attività che mirino all'acquisizione della conoscenza della lingua italiana che costituisce il primo supporto per l'integrazione nella comunità.

Nell'educazione dei bambini la scuola dell'infanzia Madonna di Fatima in quanto cattolica fa riferimento alla conoscenza e all'incontro con la persona di Gesù e al suo messaggio.

Gli interventi educativi che vengono realizzati con i bambini fanno riferimento alle indicazioni nazionale per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia in cui si prefigge queste finalità:

-Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: maschio o femmina, figlio, alunno, compagno....

-Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi concetti, avere



fiducia in sé e fidarsi degli altri realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà a comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

-Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio a confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a far domande riflettere, negoziare i significati.

-Sviluppare il senso alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione dal punto di vista dell'altro il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.



IL BAMBINO AL CENTRO DI TUTTO

Per promuovere concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della Sezione di appartenenza la scuola favorisce un clima positivo che vede, fin dai primi giorni di inserimento nel contesto classe, un'attenzione al singolo: solo se il bambino si sente riconosciuto come unico ed insostituibile potrà inserirsi, successivamente, all'interno del gruppo classe. L'insegnante chiama per nome i bambini e crea situazioni di confronto e dialogo, grazie alle quali i discenti sono liberi di esprimere il loro sentire, i loro desideri e le loro emozioni. Conoscere i compagni, poi, attraverso giochi di conoscenza, crea quel clima di socializzazione che permette al singolo di mantenere le sue peculiarità, ma di trovare anche uno spazio (il suo) all'interno del gruppo. Lo spazio - sezione viene organizzato per soddisfare i bisogni di ciascun bambino: sempre accogliente, colorato, funzionale, stimolante e motivante. La giornata è scandita dalle routine, che danno sicurezza al bambino e lo rendono via via più autonomo. Le attività proposte mettono in risalto le peculiarità di ogni bambino e permettono l'emergere delle loro conoscenze pregresse. Il bambino è il protagonista del suo apprendimento e l'insegnante funge da regista che, con attenta maestria, registra l'evolversi del compito. La maggior parte dei bambini, al termine del triennio di frequenza della scuola dell'Infanzia, ha acquisito le competenze di base riportate nelle Indicazioni Nazionali. Nello specifico, l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

L'obiettivo principe è quello di dar vita ad una didattica che

*rende il bambino attore principale ed indiscusso:
protagonista del suo apprendimento.*

La scuola ha elaborato un Piano dell'Offerta Formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza, con particolare attenzione alla dimensione spirituale e religiosa. L'intento è quello di promuovere atteggiamenti di dialogo, apertura e accoglienza affinché il bambino possa prendere coscienza di sé all'interno di una comunità ed inizi a sentirsi parte di un grande Progetto quale è la vita come dono autentico, prezioso e condiviso. Il Progetto viene pensato, presentato e valorizzato nei diversi contesti formali: Collegi Docenti, Assemblea generale e riunione di Sezione. La progettazione educativa, elaborata collegialmente ed in maniera partecipata, offre occasioni di riflessione: con la sua caratteristica di flessibilità tiene conto degli interessi dei bambini, degli interrogativi emersi e delle ipotesi da loro snocciate rispetto all'argomento preso in esame. Le insegnanti osservano il contesto e le peculiarità di ciascun bambino, dando risalto al suo vissuto, alle sue attitudini ed ai suoi bisogni. La nostra scuola, tenendo conto delle vigenti Indicazioni Nazionali, elabora le Unità di Apprendimento e pone attenzione alla sfera cognitiva, affettiva, relazionale, corporea, estetica, etica, spirituale e religiosa. Le fonti a cui attinge il personale docente sono di vario tipo: il vissuto del bambino e la realtà che lo circonda, come sopra sottolineato, poi le guide didattiche, la tecnologia e le riflessioni delle insegnanti e degli esperti.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di

educazione all'autoimprenditorialità

3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

4) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

5) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze si evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti (*causa emergenza Covid-19 a scuola, nell'anno scolastico 2020/21, non accedono figure esterne alla struttura).

Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.



Quest'anno scolastico assumono particolare rilievo due aspetti normativamente previsti:

- a. Le Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n.89;
- b. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019, a partire da questo anno scolastico.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE:

Le proposte educative didattiche rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia rispondono ai criteri della progettazione che rappresenta lo strumento mediante il quale le insegnanti cercano di tradurre nell'attività quotidiana d'insegnamento, le finalità indicate dagli Orientamenti Ministeriali. Per mezzo della progettazione l'ideale educativo si realizza in atti concreti (obiettivi) di istruzione, di formazione e di educazione con essi la scuola apre alla conoscenza, promuove lo sviluppo della personalità infantile, propone valori, norme ideali e modelli di vita. Non va dimenticato che tutta la struttura programmatica si posa sul riconoscimento di alcuni aspetti essenziali dello sviluppo, in particolare dai tre ai sei anni.

PUNTI CARDINE DELL'EDUCAZIONE DIDATTICA

- **Collegialità:** Ricercando all'interno del collegio docenti dei criteri guida condivisi che siano in grado di orientare tutta l'azione formativa; ricercando nella comunità educante un comune orizzonte pedagogico e valutativo capace di dare il necessario senso di unione.
- **Flessibilità e gradualità:** nella programmazione in base all'andamento della classe, alle potenzialità dei bambini e dell'anno scolastico; nella disponibilità ad azioni di sostegno, di approfondimento e potenziamento in riferimento a situazioni di difficoltà.
- **Trasparenza:** nella descrizione degli obiettivi, dei criteri di verifica e di valutazione, dei metodi e degli strumenti; nella valutazione formativa come atto che orienta e fornisce ai bambini e alle loro famiglie indicazioni per l'autocontrollo del procedimento e delle tecniche di apprendimento.
- **Promozione del successo formativo:** Stimolando i bambini nella curiosità, all'interesse e alla partecipazione attiva, all'entusiasmo nel gioco e nelle attività;

Promuovendo lo sviluppo dell'autostima e della motivazione, attraverso un'attenta azione di orientamento che faccia emergere le potenzialità e le risorse personali del bambino.

Lo specifico della didattica della scuola dell'infanzia è rappresentato principalmente:

Dalla valorizzazione del gioco

2. Dalla "elaborazione di esperienze dirette" in un clima di relazione

empatica

3. Da attività laboratoriali previste e organizzate in contesti idonei e attrezzati

4. Dall'insegnante capace di sfruttare adeguatamente tempi, spazi, strumenti.

"ALLA SCOPERTA DELL'ARIA CON PINO UCELLINO" PROGETTO DIDATTICO TRIENNALE: UNA FINESTRA SUL MONDO

INTRODUZIONE

Questo Progetto è il proseguo, nonché il completamento, dei Progetti “Con i piedi per terra” e “Un tuffo laggiù” sviluppati negli anni precedenti.

Percorrere, a piccoli passi, questo mondo lontano significa continuare a trasmettere ai bambini curiosità ed interesse per tutto ciò che li circonda. Il cielo fa parte dell’immaginario dei bambini fin dai primi anni della loro vita: il sole, le stelle, le nuvole, i pianeti sono spesso stati protagonisti di giochi, fantasie e filastrocche. I bambini, fin da piccoli, alzano gli occhi verso il cielo per osservare quei luoghi lontani, capaci di stimolare la loro fantasia.

Il cielo diventa centrale nella nostra vita e noi non possiamo sottrarci di fronte a tutte quelle domande che sorgono spontanee fra i nostri piccoli discenti.

CONTESTO OPERATIVO E SOGGETTI COINVOLTI

Il Progetto in questione è rivolto ai bambini di 3, 4 e 5 anni. Si svolgerà soprattutto negli spazi della Sezione e del giardino (tempo atmosferico permettendo). Come già verificato gli scorsi anni, le esperienze vissute all’esterno sono parte integrante dell’esperienza educativa e, come tali, vanno valorizzate ed amplificate. All’esterno l’interesse aumenta, è più vivo e reale.

Tale Progetto si estenderà da ottobre a maggio e si svilupperà settimanalmente (in particolare il mercoledì mattina, salvo imprevisti).

FINALITA' DEL PROGETTO E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Assecondare le curiosità dei bambini e al tempo stesso offrire loro un'esperienza ricca di suggestioni, di opportunità culturali e scientifiche è ciò che ha spinto noi insegnanti a stendere tale Progetto. Questo sguardo rivolto verso il cielo è una finestra che si apre su un mondo lontano, che i bambini fanno fatica a mettere a fuoco e proprio per questo risulta ancora più accattivante. Partire dalla scoperta dell'*elemento aria*, così importante per tutti gli esseri viventi eppure così poco tangibile, stimola i bambini a porsi innumerevoli domande, a snocciolare ipotesi e a confrontarsi. Il Progetto nasce dal desiderio di offrire ai bambini un percorso ricco di possibilità: li stimola a ricercare, ad accogliere le parole dell'altro, a percepire il non detto, a cogliere il silenzioso incedere della natura (ad esempio il vento che spazza via le foglie in autunno) nel tentativo di coltivare una capacità di ascolto attento, critico, paziente e rispettoso (perché ascoltare non è solo porgere l'orecchio, ma aprirsi al mondo che ci circonda). I bambini faranno esperienza in prima persona, perché è la sperimentazione la chiave di lettura e di comprensione di concetti astratti come quello dell'aria. Giocheremo col vento che ci scompiglia i capelli, che scuote gli alberi, che fa ballare le foglie. Soffermare la nostra attenzione su questo fenomeno atmosferico ci aiuta a prendere consapevolezza del fatto che l'aria, seppur invisibile, è attorno a noi e causa effetti tangibili sull'ambiente che ci circonda. In tutto questo acquisiremo termini nuovi e più corretti per ragionare intorno all'esperienza vissuta o osservata.

I bambini impareranno che l'aria sostiene (fa volare aerei, aquiloni ...), ma il vento è anche energia e non costa nulla (barche a vela, girandole, mulini ne sono un

esempio); l'aria, ancora, è portatrice di suoni e profumi e fa suonare gli strumenti. L'aria, inoltre, può essere calda o fredda: i bambini osserveranno fenomeni atmosferici diversi e si interrogheranno su di essi. Infine nell'aria ci sono dei gas e il più importante è l'ossigeno; a rivestire un ruolo fondamentale per l'uomo sono gli alberi che purificano l'aria, arricchendola di ossigeno.

In questa strepitosa avventura saremo guidati da un simpatico personaggio che conosce bene quei luoghi lontani, perché sono la loro casa: l'uccellino *Pino*.

METODOLOGIA

La metodologia è prettamente ludica. Tutti i bambini avranno l'opportunità di esprimere liberamente quanto vissuto durante il gioco/esperimento/attività. Il punto di partenza sarà caratterizzato da una domanda stimolo posta dall'insegnante o da una curiosità nata a seguito di un circle - time e proseguirà con la fase di sperimentazione, con il contatto diretto con gli elementi da osservare. L'insegnante aiuterà i bambini a osservare il mondo che li circonda in modo non casuale: a porsi domande che sollecitino i confronti e a progettare insieme delle soluzioni rispondenti ai quesiti posti in precedenza. Si prova, si sperimenta, si mettono in campo idee e si formulano ipotesi. Questo è sicuramente uno dei momenti fondamentali del processo conoscitivo, per promuovere la riflessione libera e la conoscenza comune.

CAMPI D'ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Il Progetto rientra nel campo d'esperienza: *"La conoscenza del mondo"*. Le

competenze chiave europee maggiormente toccate sono: le competenze di base in matematica, scienze e tecnologia e l'imparare a imparare. La competenza è la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato; riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato. Le competenze specifiche che raggiungeranno i bambini durante e al termine del percorso intrapreso saranno:

- ü Individuare le trasformazioni negli oggetti e più in generale nella natura;
- ü osservare fenomeni naturali, oggetti e organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi;
- ü porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- ü utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze;
- ü acquisire ed interpretare l'informazione;
- ü individuare collegamenti e relazioni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Per documentare il lavoro svolto prenderemo nota delle risposte forniteci dai bambini durante i momenti di dialogo e di discussione. Valorizzare questi momenti risulterà molto utile, perché permetterà a noi insegnanti di vedere ciò che i bambini sanno, come esprimono questo sapere, se sanno intervenire al momento giusto, attendere, ascoltare e negoziare.

Vissuti e aspettative ci aiuteranno a soppesare il tutto: una persona non calata nella situazione, infatti, non riuscirebbe ad estrapolare informazioni utili dalla semplice raccolta dei dati. Per fare in modo che i bambini vengano coinvolti in tutte le fasi, offriremo loro l'opportunità di dare veramente voce ai loro vissuti e desideri, lasciando che esprimano anche piccole contrarietà. Quello che faremo, dunque, sarà chiedere loro come si sono sentiti durante una determinata attività e, inoltre, cosa è stato fatto e come: ciò ci permetterà di comprendere meglio in che modo gli alunni stessi abbiano recepito la nostra proposta. Il continuo monitoraggio sarà alimentato dal riscontro che otterremo dai bambini: cercare il feedback degli alunni è importante per capire se le attività affrontate sono state comprese e sono risultate interessanti e coinvolgenti. Oltre agli interventi fatti dai bambini, andremo a guardare anche i disegni o cartelloni da loro realizzati: grazie a questi sarà per noi possibile constatare quanto hanno compreso e quanto hanno fissato determinati concetti.

Possiamo dire, dunque, che dar vita ad una precisa documentazione significa ripercorrere con i bambini quanto fatto e procedere ad una sintesi del lavoro svolto: attraverso la documentazione si attribuisce, infatti, nuovo senso al percorso e si riprendono gli elementi centrali che lo caratterizzano.

"INSIEME SOTTO LO STESSO CIELO; UNA CASA COMUNE: IL CREATO" PROGETTO EDUCATIVO-RELIGIOSO

Premessa

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale

ed educativa, perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei discenti, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Motivazione

Questo Progetto nasce dal desiderio di rendere i bambini consapevoli dell'importanza che deriva dalla cura del Creato: casa comune che va tutelata grazie all'intimo dialogo fra l'uomo e il Padre.

Il Creato è l'opera di Dio affidata all'uomo affinché diventi un capolavoro a più mani: il soffio di vita del Padre vuole continuare a respirare attraverso i figli, che sono custodi inalienabili di questa meraviglia.

Solo grazie al rispetto, alla cura, alla comunione e all'impegno l'uomo può diventare custode umile e prospero.

"Abbiamo spezzato i legami che ci univano al Creatore, agli altri esseri umani e al resto del creato. Abbiamo bisogno di risanare queste relazioni danneggiate, che sono essenziali per sostenere noi stessi e l'intero tessuto della vita."

Papa Francesco ci esorta in questo senso ricordandoci che siamo invitati a prosperare come comunità d'amore. Esistiamo solo attraverso le relazioni: con Dio creatore, con i fratelli e le sorelle in quanto membri di una famiglia comune, e con tutte le creature che abitano la nostra stessa casa.

Ascoltiamo, quindi, *“il battito della creazione”*, ritorniamo a Lui: Signore di tutte le cose e fonte di vita piena.

Papa Francesco, ancora, ci esorta a riposare, a sostare... “La continua domanda di crescita e l’incessante ciclo della produzione e dei consumi stanno estenuando l’ambiente. [...] La creazione geme!”

La terra ha bisogno di rigenerarsi, è così fragile e dimenticata ... Occorrono stili di vita rinnovati, che le restituiscano il riposo che le spetta.

Cosa possiamo fare noi come educatori? Possiamo coltivare valori, legami e progetti generativi; offrire ai bambini una possibilità nuova: togliere ciò che non è essenziale e spesso nocivo e trovare modalità e abitudini fruttuose.

Questo Progetto è un canto al Creato e un invito a custodirlo, ma è anche un’esortazione a vivere la bellezza di essere fratelli.

Siamo tutti fratelli, uniti sotto lo stesso cielo. *“Oggi la voce del creato ci esorta, allarmata, a ritornare al giusto posto nell’ordine naturale, a ricordare che siamo parte, non padroni, della rete interconnessa della vita.”*

Siamo chiamati, quindi, insieme, a costruire un mondo giusto e riconciliato.

-
-

Tempi e spazi

Il Progetto si estenderà da ottobre a maggio con una cadenza settimanale: il lunedì mattina. La Sezione sarà il luogo più utilizzato; in alcune circostanze sfrutteremo

anche lo spazio esterno.

Destinatari

I destinatari di tale Progetto sono tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia le cui famiglie hanno liberamente e volontariamente aderito.

Metodologia

L'accoglienza è il criterio metodologico che sottende ogni attività nella Scuola dell'Infanzia. Grazie ad essa il bambino percepisce il valore della sua persona, costruisce la propria identità e si apre all'incontro con l'altro. La metodologia sarà prettamente ludica: si utilizzerà il gioco come forma privilegiata di coinvolgimento ed apprendimento; non mancheranno, però, momenti di riflessione rispetto alle attività svolte.

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze di ascolto (lettura di brevi testi religiosi); brevi conversazioni (circle - time); attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche e drammatizzazioni) e attività grafico - pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali o di gruppo con varie tecniche creative).

Durante l'anno scolastico verranno più volte proposte ai bambini esperienze da fare

in gruppo, in modo da far apprezzare i frutti della collaborazione, del “fare” e dello “stare” insieme.

-

I traguardi per lo sviluppo delle competenze

Sono tre e sono stati individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana: “Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore”; “Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane”; “Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore, testimoniato dalla Chiesa”.

Verifica e valutazione

La valutazione degli esiti formativi si realizza attraverso l’osservazione dei cambiamenti del bambino in termini di interesse, partecipazione attiva e motivazionale. Al termine di tale percorso ci aspettiamo che i bambini riconoscano l’altro come parte di sé, che siano attenti e vicini alle esigenze del loro prossimo e che si aprano ad un dialogo sereno e costruttivo. Noi insegnanti ci auspichiamo che lo sguardo sia uno sguardo rinnovato, capace di empatia soprattutto verso i più poveri e i più vulnerabili. *“Siamo chiamati ad accogliere nuovamente il progetto originario e amorevole di Dio sul creato come un’eredità comune, un banchetto da condividere con tutti i fratelli e le sorelle in spirito di convivialità; non in una competizione scomposta, ma in una comunione gioiosa, dove ci si sostiene e ci si tutela a vicenda.”* dice Papa Francesco nel suo messaggio per la celebrazione della giornata mondiale di preghiera per la

cura del Creato e noi confidiamo che tutto questo amore verso il prossimo possa essere recepito e distribuito con fervore di spirito. La capacità dei bambini di meravigliarsi e di contemplare è unica e sarà nostra premura proporre attività che permettano al bambino di sperimentarsi in prima persona come custode della terra, così da poter vivere in armonia con essa e con le molteplici forme di vita che la abitano.

"IL GIARDINO DI MATISSE" LABORATORIO ARTISTICO-CREATIVO

Introduzione e finalità del Progetto

Questo laboratorio nasce in seguito ad un'attenta osservazione messa a punto dall'insegnante nel momento in cui i bambini, liberi di dar sfogo alla loro fantasia e creatività, si divertono a dare nuova vita e nuovi significati ad un semplice foglio bianco. Questo foglio, che noi siamo soliti definire: *"il foglio per il disegno libero"*, diventa il punto focale della nostra giornata a scuola: i bambini, infatti, sentono il desiderio di lasciare una traccia di sé, di raccontarsi.

Eh già: libertà di espressione, libertà di fantasticare, di far correre le forbici sul foglio, di riconoscere a quel banale pezzo di carta un'identità precisa.

Così, un giorno, da una bendina raffigurante due pesciolini, necessaria a far allenare un occhietto pigro, i bambini hanno dato vita ad un mare bellissimo, carico di simpatici personaggi ritagliati ed incollati ad hoc. Quella stella marina, quel delfino, quella tartaruga raccontavano alla perfezione il blu profondo del mare e l'intensità

dell'azzurro luminoso del cielo, dove a farla da padrone c'erano non solo il sole, le nuvole e le stelle, ma anche fiori coloratissimi. Chi lo dice che bisogna mettere un limite alla fantasia? Noi la vogliamo sprigionare in tutta la sua dirompente forza, perché quando forme e colori danzano così bene insieme non resta che lasciarli danzare.

Ho scelto di far conoscere la figura di Matisse ai bambini in quanto ritengo vi sia una spiccata affinità fra l'uso delle forme e dei colori che i bambini fanno e la meravigliosa proposta che lo stesso artista descrive come una "costruzione attraverso il colore".

Mi piace pensare, come insegnante ed educatrice, che il bambino si costruisca attraverso le sue stesse, affascinanti, scoperte e che forme e colori lo aiutino ad esplorare l'inesplorato.

Matisse, durante le estati del 1904 e 1905, complice il soleggiato sud della Francia, inizia a dipingere con colori brillanti e contrastanti. Questo stile verrà successivamente battezzato Fauvismo. Anche noi, a scuola, esploreremo armonie e contrasti; studieremo i colori e giocheremo con essi, perché, come dice Matisse: "Con i colori, ciò che più conta, sono i legami, cioè come stanno assieme".

Impareremo a fare tesoro anche degli "scarti" che cadono sul pavimento dopo aver ritagliato, perché ogni forma dà vita a nuove forme, in un susseguirsi di idee.

Dare la possibilità ai bambini di esprimersi, di confrontarsi, di raccontarsi è ciò che racchiude per me il significato della parola "apprendimento". Apprendere per scoprire, per crescere, per condividere, per gioire, per dare spazio a nuove possibilità, per trovare il proprio posto nel mondo.

Il titolo del laboratorio è il titolo del libro di Samantha Friedman e Cristina Amodeo dal quale noi insegnanti attingeremo per rendere la proposta accattivante e pertinente alle finalità sopra descritte.

Destinatari

Il percorso laboratoriale coinvolge i bambini nella fascia d'età compresa fra i 4 e 5 anni.

Tempi e contesto operativo

Il laboratorio verrà svolto nei mesi di novembre, febbraio e aprile per un totale di 11 incontri.

Lo spazio dedicato a questo laboratorio sarà principalmente la Sezione di riferimento di ogni gruppo e, qualora il tempo lo consentisse, si usufruirà anche dello spazio esterno.

Lo spazio utilizzato parlerà dei bambini, del loro sentire, delle loro produzioni, del loro valore e del loro bisogno di intimità e socialità; la Sezione sarà un luogo accogliente e stimolante, invitante e funzionale. I tempi distesi consentiranno ai bambini di vivere in serenità l'esperienza laboratoriale.

Metodologia

La metodologia principalmente utilizzata sarà ludica: il bambino apprenderà divertendosi e mediante l'esplorazione, la ricerca e la manipolazione. In questo laboratorio si presenteranno varie occasioni per imparare ad ascoltare gli altri e per esprimere il proprio punto di vista, ponendo attenzione alla vita di relazione. L'insegnante fungerà da regista e motiverà i bambini ad essere protagonisti attivi. Il laboratorio avrà inizio con un momento di briefing durante il quale l'adulto spiegherà ai più piccoli che cosa si farà durante il laboratorio o, al contrario, i bambini daranno un input utile allo svolgersi delle attività e si concluderà con un momento di debriefing in cui al bambino sarà richiesto di riflettere su quanto fatto.

Campi d'esperienza e competenze chiave europee

Il Progetto rientra nel campo d'esperienza: ***"Immagini, suoni, colori"***. La competenza chiave europea maggiormente indagata: ***"Consapevolezza ed espressione culturale"***. La competenza è la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato, riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato.

Documentazione e valutazione

Per documentare il lavoro svolto, prenderò nota (magari avvalendomi di un registratore audio) delle risposte fornitemi dai bambini durante i momenti di dialogo e di discussione e delle loro osservazioni. Valorizzare questi momenti mi sarà molto utile, perché mi permetterà di vedere ciò che i bambini fanno, come esprimono questo sapere, se sanno intervenire al momento giusto, attendere, ascoltare e

negoziare. Successivamente analizzerò i dati e cercherò di capire cosa mi dicono: questo mi permetterà di controllare continuamente lo svolgimento del percorso e, se necessario, di modificarlo.

Vissuti e aspettative mi aiuteranno a soppesare il tutto: una persona non calata nella situazione, infatti, non riuscirebbe ad estrapolare informazioni utili dalla semplice raccolta dei dati. Questa rilevazione potrà essere facilitata grazie all'ausilio di griglie osservative: tali griglie, presentando caratteristiche di esaustività ed esclusività, mi permetteranno di codificare e classificare i diversi fenomeni osservabili in classe. Per fare in modo che i bambini vengano coinvolti in tutte le fasi, offrirò loro l'opportunità di dare veramente voce ai propri vissuti e desideri, lasciando che esprimano anche piccole contrarietà. Quello che farò, dunque, sarà chiedere loro come si sono sentiti durante una determinata attività e, inoltre, cosa è stato fatto e come: ciò mi permetterà di comprendere meglio in che modo gli alunni stessi abbiano recepito la mia proposta. Mi sarà utile, inoltre, dare vita ad un diario di bordo nel quale registrerò informazioni che, altrimenti, andrebbero parzialmente perdute. La rilettura delle descrizioni giornaliere mi permetterà, in seguito, di ricostruire il percorso intrapreso, nonché di evidenziare particolari situazioni emerse. Il continuo monitoraggio sarà alimentato dal riscontro che otterrò dai bambini: cercare il feedback degli alunni è importante per capire se le attività affrontate sono state comprese e sono risultate interessanti e coinvolgenti. Oltre agli interventi fatti dai bambini, andrò a guardare anche i materiali da loro prodotti: grazie a questi mi sarà possibile constatare quanto hanno compreso, darò valore alle idee che sottostanno all'opera realizzata e darò voce alle loro emozioni, al loro vissuto.

Possiamo dire, dunque, che dar vita ad una precisa documentazione significa ripercorrere con i bambini quanto fatto e procedere ad una sintesi del lavoro svolto:

attraverso la documentazione si attribuisce, infatti, nuovo senso al percorso e si riprendono gli elementi centrali che lo caratterizzano.

"UN SOFFIO DI NUMERI" LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

INTRODUZIONE

Il numero è sicuramente uno dei concetti più difficili e complessi da apprendere, anche se, fin da piccoli, tutti si trovano a dover "fare i conti" con i numeri. Essi, infatti, fanno parte della nostra vita in modo profondo, e, anche i bambini ne fanno uso ancora prima di sapere che cosa siano.

Comprendere i numeri è un fattore indispensabile nella vita quotidiana. Alla scuola dell'infanzia, la maggior parte dei bambini apprendono a "contare", e sviluppano un concetto generale della funzione dei numeri. Questa abilità è molto importante, perché prepara i nostri bambini a compiti matematici più complessi che dovranno affrontare negli anni scolastici successivi.

La maggior parte dei bambini è in grado di memorizzare i numeri e recitarli come filastrocca, proponendo loro realmente gli oggetti e potendoli toccare mentre si esercitano con la numerazione, imparano ad associare il concetto di numero alla quantità.

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini di 4 e 5 anni,

alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri.

Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'infanzia hanno una connotazione molto particolare, infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici, nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente.

Nel laboratorio logico-matematico, i bambini esplorano la realtà, imparano ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali, il raggruppare, il contare, l'orientarsi nello spazio e il rappresentare con disegni e parole.

Il bambino che riflette e ragiona con strumenti logici adeguati, diventa sempre più consapevole della sua "posizione" nella realtà, nonché delle sue potenzialità di agire su di essa, diventando così protagonista delle sue scelte. Gli insegnanti in questo processo di apprendimento molto importante diventano "registi", con lo scopo di sostenere e assecondare la scoperta e la conoscenza attraverso giochi e attività organizzate.

-

FINALITA'

La finalità del progetto logico-matematico è di accompagnare il bambino verso la sicurezza del "fare" e del "saper fare", elaborando e conquistando concetti logico-matematici attraverso esperienze reali, fantastiche e creative, anche attraverso tentativi ed errori in un clima di rispetto e interesse per le proposte di tutti.

-

-
-
-

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Raggruppare in base ad un criterio dato
- Confrontare le quantità rappresentate
- Formare un insieme
- Associare le quantità al numero
- Numerare da 0 a 10
- Seriare per grandezza gli oggetti
- Riconoscere le cifre da altri segni grafici
- Acquisire la percezione spaziale del confine
- Comprendere un ritmo binario semplice e più complesso

-

TARGET

Il progetto è rivolto a tutti i bambini medi e grandi della scuola dell'Infanzia

-

TEMPI e SPAZI

Il progetto partirà nel mese di ottobre 2021 e si concluderà nel mese di maggio 2022, con cadenza bisettimanale e a rotazione con gli altri progetti.

Per la realizzazione del progetto verranno allestiti degli spazi strutturati in sezione e in salone.

-

METODOLOGIA

Esplorazioni, osservazioni, conversazioni, giochi motori, attività grafiche, filastrocche.

Apripista del laboratorio è “un libro” di Hervè Tullet, dove dei cerchi colorati sono protagonisti di effetti fantasiosi che aiutano il bambino a comprendere la natura magica dei numeri. Seguiranno dei giochi di gruppo dove il bambino, su indicazione precisa dell’insegnante sarà invitato a disporre i pallini colorati riproducendo alcuni scenari di Tullet.

La sperimentazione svolta in gruppo, sarà riprodotta individualmente su foglio. Verranno affrontati concetti spaziali, sotto, sopra, destra, sinistra, alto, basso. Concetti matematici, di più, di meno, nozioni basilari di insiemistica, nonché la numerazione fino al 10.

Nella seconda parte del laboratorio ci sarà un momento di circle time, dove, l’insegnante chiederà ai bambini: “cosa sono i numeri”, verrà registrato tutto ciò che emerge in un tabellone, seguirà una ricerca, ritaglio e incollaggio di numeri da riviste.

Si prosegue con la storia rivisitata del “bruco mai sazio” che

accompagnerà i bambini alla scoperta dei numeri fino al 10. Ogni bimbo sarà impegnato alla realizzazione del proprio libretto, dal titolo "Il bruco golosone".

CAMPI D'ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Il progetto rientra nel campo d'esperienza: "la conoscenza del mondo".

La competenza chiave europea maggiormente protagonista: competenze di base di matematica.

-

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

La documentazione è rappresentata dagli elaborati dei bambini che periodicamente verranno consegnati a casa ripercorrendo il vissuto a scuola. Ci saranno scatti fotografici che riportano frangenti didattici dell'esperienza.

I momenti di verifica verranno effettuati dalle insegnanti durante le attività didattiche sia collettive che individuali, tramite osservazione diretta nei momenti didattici si valuterà ciò che il bambino sperimenta facendo (AGIRE), tutto ciò che sa (VERBALIZZAZIONE) e tutto ciò che sa fare (RAPPRESENTARE).

L'osservazione sistematica permetterà a ciascuna insegnante di individuare la funzionalità delle proposte e intervenire o modificarle a seconda delle capacità dei propri bambini.

"LA CUCINA DEGLI SCARABOCCHI" LABORATORIO DI LETTO- SCRITTURA

Premessa

Il laboratorio va inteso come una metodologia didattica che facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento poiché consente ai bambini di acquisire il "sapere" attraverso "il fare". Solo così la scuola diventa il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita. Per potenziamento, poi, si intende predisporre un intervento educativo in grado di favorire lo sviluppo di una funzione che sta emergendo, non ancora emersa o affaticata per qualche motivo. In altre parole, significa promuovere le competenze del bambino al meglio delle potenzialità individuali, offrendo situazioni di apprendimento che accompagnano e potenziano adeguatamente lo sviluppo, nei tempi e con le modalità pertinenti. Il concetto di potenziamento deriva da quello di sviluppo prossimale proposto da Vygotskij (1934). Secondo lo studioso, la zona di sviluppo prossimale corrisponde allo spazio intermedio tra il livello di sviluppo attuale del bambino, determinato dalla sua capacità di soluzione di problemi in modo indipendente, ed il suo livello di sviluppo potenziale. L'età evolutiva, inoltre, è caratterizzata da una grande plasticità e possibilità di cambiamento; quindi, in presenza di interventi mirati e rigorosi è più possibile avere un miglioramento.

Le attività proposte nei laboratori sono ispirate ai "Traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali 2012, nelle quali è scritto che il bambino della scuola dell'infanzia deve "individuare la posizione degli oggetti e persone nello spazio, deve riconoscere le forme geometriche, deve sviluppare il pensiero logico-creativo, deve avere familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, si deve avvicinare alla lingua scritta e alle prime forme di scrittura". E' nostro compito, quindi valorizzare e potenziare le loro conoscenze in modo da arricchire le forme del linguaggio orale e sostenere l'interesse per la scrittura.

Motivazione

I bambini incontrano la lingua scritta molto prima di imparare a leggere e scrivere; fin da piccoli, infatti, sono immersi in contesti caratterizzati da scritte di varie forme e dimensioni. Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare il bambino alla scoperta del codice scritto e all'elaborazione di una personale "teoria linguistica". La scrittura non è semplice operazione grafica, ma capacità di saper analizzare la parola come sequenza di suoni. Le esperienze che i bambini faranno hanno come finalità il destare nel bambino curiosità e motivazione per il linguaggio scritto oltre all'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare in seguito, con successo, l'apprendimento della lettura e della scrittura.

Il progetto di letto-scrittura ha come primo obiettivo quello di guidare i bambini alla scoperta della lingua scritta, offrendogli l'opportunità di acquisire strumenti necessari per comprendere meglio la realtà in cui vive, stimolando la sua curiosità verso la scoperta della parola e dei suoi significati. Il bambino attraverso momenti di esperienza, di gioco, di osservazione e di confronto con i coetanei ad adulti costruisce un proprio bagaglio lessicale e linguistico. L'intento del nostro progetto è quello di stimolare nel bambino il suo naturale interesse verso il mondo della lettura e della scrittura, rendendolo fiducioso delle proprie capacità, coinvolgendolo in attività piacevoli e stimolanti da vivere insieme.

Si vuole offrire ai bambini un laboratorio didattico da vivere come preziosa opportunità per sperimentare e individuare particolari importanti, perché l'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione a quell'atto esiste in ognuno di noi. Il compierlo ci offre un piacere senza limiti. Tracciando, il bambino diventa consapevole delle sue facoltà, acquisisce sicurezza, sperimenta la propria autonomia. Gli permette di affermarsi in mezzo agli altri senza confrontarsi con loro.

Ad accompagnare i bambini in questo laboratorio sarà la "Cuoca Violetta" che, attraverso la preparazione di succulente ricette e piatti originali, stimolerà la curiosità e la fantasia dei nostri piccoli amici.

-

Tempi e spazi

Il progetto si svilupperà nei mesi di gennaio, marzo e maggio con due cadenze settimanali: martedì e giovedì mattina. Gli incontri saranno undici. La sezione sarà lo spazio utilizzato.

-

Destinatari

I destinatari di tale progetto saranno i bambini di quattro e cinque anni (medi e grandi) di tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia.

-

Metodologia

Il gioco rappresenterà lo strumento principale utilizzato dalle insegnanti per coinvolgere i bambini in attività piacevoli e divertenti, che stimoleranno in loro la curiosità e il piacere della scoperta di un mondo nuovo. A tale scopo verranno utilizzati materiali diversi come cerchi, fili di lana, bottoni, stoffe, farina, sale, pennarelli, matita, fogli, tempera, pennelli grandi e fini...ma anche canzoni e filastrocche.

Attraverso i giochi metalinguistici i bambini avranno l'opportunità di operare riflessioni sia sul lessico delle parole e del significato, arricchendo così il loro bagaglio culturale. Anche il corpo sarà coinvolto in piacevoli giochi; attraverso l'azione motoria i bambini assumeranno varie posizioni nello spazio riproducendo varie lettere. Le attività grafiche avranno lo scopo di verificare il grado di interiorizzazione dei vari concetti appresi.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il Progetto rientra nei campi d'esperienza: "i discorsi e le parole" e "la conoscenza del mondo".

Competenza disciplinare di riferimento:

- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo: padroneggiare le strumentalità di base per l'avvio per la lettura e la scrittura

Obiettivi specifici di apprendimento:

- Matura l'autonomia, la stima di sé e l'identità
- Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti
- Associazione di grafema e fonema
- Coordinamento grosso motorio
- Coordinamento fine motorio
- Riprodurre e applicare schemi dinamici e posturali
-

Verifica e valutazione

I traguardi dello sviluppo delle competenze sono indicati nel progetto e fanno riferimento ai campi di esperienza proposti dalle indicazioni nazionali relativi all'età prescolare. La valutazione prevede: un momento iniziale volto a delineare un quadro generale della sezione; momenti periodici relativi alle proposte didattiche inserite nel progetto per verificare gli obiettivi di apprendimento; un momento finale volto ad individuare gli specifici obiettivi di apprendimento acquisiti da ogni bambino al

termine del percorso educativo affrontato. Inoltre, sono previste due valutazioni annuali (a metà e a fine anno) per verificare i livelli di padronanza articolati per gradi raggiunti da ogni bambino della sezione.

"ENGLISH WHIT FUN" LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Nella nostra scuola il laboratorio di lingua inglese viene proposto ai gruppi grandi e medi. Insegnare l'inglese nella scuola dell'infanzia nasce dall'esigenza di far conoscere in modo sistematico, attraverso un corretto sviluppo delle abilità linguistiche, una lingua straniera in età precoce. La situazione di interculturalità venutasi a creare nelle nostre comunità, ne sottolinea il bisogno di apprendimento. Ritendendo che nel processo di crescita del bambino siano di fondamentale importanza l'acquisizione e il progressivo consolidamento delle competenze comunicative, il progetto è mirato all'acquisizione spontanea della lingua inglese; pertanto, l'insegnamento si svilupperà con metodologie partecipative nel contesto delle attività quotidiane in modo da facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento. Tenendo in considerazione che, nel periodo compreso tra i tre e i cinque anni, ovvero la fase ottimale per alimentare tramite itinerari formativi adeguati, le potenzialità di acquisizione di una lingua straniera basandosi sulle capacità percettive del bambino e quindi sulla naturale capacità di riprodurre suoni, ritmi e intonazioni. L'intero lavoro si vuole porre inoltre, nell'ottica della continuità, come strumento per facilitare il percorso conoscitivo del bambino all'ingresso nella scuola primaria. L'approccio è basato principalmente sull'ascolto per abituare l'orecchio ai suoni della nuova lingua, ma anche sulla comprensione e ripetizione. Ogni lezione sarà caratterizzata da una fase preliminare di routine (warm up), dedicata a saluti e tasks per sollecitare la capacità mnemonica e favorire un meccanismo di coesione tra un incontro e l'altro. Si proseguirà con lo svolgimento dell'attività pianificata/pratica e con la presentazione di una nuova funzione comunicativa (quella teatrale), in forma tale da risultare accattivante e motivante. Il progetto si svolgerà il giovedì pomeriggio, un'ora per il gruppo medi e

un'ora per il gruppo grandi. Verranno condotti 7 incontri dall'insegnante di madre lingua Giulietta, mentre durante il resto dell'anno sarà l'insegnante di sezione a dare continuità al suo programma.

PROGRAMMA SCUOLA MATERNA			
UNITA'	ARGOMENTO	OBIETTIVO	DESCRIZIONE
01	Me stesso e la mia famiglia	Identificare se stesso e gli altri Identificare i membri della famiglia	Hello, what's your name? I'm What's his (her) name? He's (She's) Who is she? She's my (mummy, granma). Who is he? He's my (daddy, grandad). Who are they? They're my (friends).

02	I numeri	Identificare e contare gli oggetti (1-10)	<p>How many (dogs) do you see?</p> <p>This is a (dog). What is this? One, two,</p> <p>Hello! Do you want to play basket? O.K.</p> <p>See you tomorrow. Good-bye.</p>
03	Il mio corpo	Riconoscere e nominare le parti del corpo	<p>Arm – hair – legs ...</p> <p>(touch) your (eye).</p> <p>(Stamp) your (feet).</p>
04	Colori, oggetti e vestiti	Identificare i colori	<p>What colour is (the butterfly)?</p> <p>It's (purple)</p>
		Descrivere gli oggetti	The (pencil case) is (orange).
		Identificare i vestiti	What are you wearing today?



I'm wearing a (shirt).

05 **Cibo**

Esprimere i nomi dei cibi Apples- pears - eggs - chips - cheese ...

Esprimere i propri gusti I like (chips).
I don't like (cheese).

06 **Casa e animali**

Identificare le parti della casa What is this?
It is a (chimney).

It's a (bedroom).

Esprimere i nomi di animali della fattoria e della savana What is this?
It is a (sheep).

It's a (lion).

Dimensioni The (dog) is big.

The (cat) is small.

07	Giocattoli	Chiamare i giocattoli per nome	What is this? It is a (bus). It's a (doll).
-----------	-------------------	--------------------------------	---

PSICOMOTRICITA'

È un'attività di gioco non strutturato in cui i bambini si divertono. È un'attività che stimola la fantasia e creatività del bambino. Attraverso l'osservazione del gioco si notano le dinamiche che i bambini instaurano. Il gioco si svolge in uno spazio limitato, in presenza di un operatore che raccoglie dati. In questo specifico caso sarà la psicomotricista Sonia ad accompagnare i nostri piccoli amici. Gli incontri saranno sei, più un recupero che potrebbe diventare un settimo incontro di gioco. Al termine del percorso la psicomotricista si interfacerà con insegnanti e genitori. Determinate metodologie e regole verranno poi esportate dal bambino stesso in altri contesti (es. dinamiche relazionali).



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE:

- **COORDINATRICE DIDATTICA** La coordinatrice è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica; coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell' offerta formativa; partecipa a incontri di formazione, consigli di classe e comitati; cura i rapporti con l' equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili.
- **DOCENTE INFANZIA** L'insegnante contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento. Definisce gli obiettivi educativi dell'anno attraverso diverse fasi di programmazione (dalla programmazione generale a quella di dettaglio). Prepara, organizza e svolge attività ludico-educative con i bambini. Monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- **DOCENTE DI SOSTEGNO:** L' insegnante di sostegno pianifica le lezioni e prepara le attività con modalità adeguate ai destinatari. L'insegnante di sostegno deve valutare il profilo psicofisico dello studente fornito dal personale medico e sociosanitario per elaborare un piano educativo individuale (PEI), con un programma di studi e obiettivi formativi adeguati alle caratteristiche, abilità, potenzialità e alle esigenze specifiche dell'alunno. Nel preparare il piano educativo l'insegnante di sostegno si confronta con la famiglia, gli altri insegnanti e i professionisti che seguono i bambini (educatore, logopedista ecc...) per coordinare le attività in modo sinergico e fornire ai bambini il miglior sostegno scolastico possibile.
- **SEGRETARIA DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:** Compiti: Supporto alle scelte del Dirigente Scolastico per le predisposizioni di carattere organizzativo-amministrativo-economico. Consultazione periodica delle situazioni di bilancio per orientare scelte e priorità nella contrattazione decentrata. Coordinamento dei servizi di segreteria. Gestione e coordinamento del personale che lavora all'interno della scuola . Verifica e



valutazione del Bilancio annuale. Rapporti con gli organismi territoriali centrali e periferici del MIUR, con gli organismi periferici del MEF, INPS, con i soggetti pubblici e privati che attuano forme di partenariato con la scuola.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

- ANTINCENDIO :

L'incendio e la prevenzione incendio; Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (sistemi di allarme, evacuazione, ecc.); Esercitazioni pratiche (presa visione sui mezzi di estinzione e sulle attrezzature di protezione individuale, esercitazioni sull'uso degli estintori, come affrontare casi specifici di principi d'incendio).

- PRIMO SOCCORSO: Compiti e responsabilità dell'addetto al primo soccorso - Il piano aziendale di primo soccorso - Metodologia di analisi degli infortuni - Schede di sicurezza - Il contenuto della valigetta di primo soccorso - Procedure in caso di diverse tipologie di infortunio: i malori (colpo di sole e di calore, puntura d'insetto, puntura di zecca, svenimento, dolore intenso al petto, convulsioni, sangue dal naso, diabetico in terapia insulinica, alcolista o tossicodipendente, asmatico) - Rischi per il soccorritore e misure di protezione - Esercitazione: palpazione del polso radiale, brachiale e carotideo; misurazione della pressione arteriosa - Procedure in caso di diverse tipologie d'infortunio (ferita lieve, vaccinazione antitetanica, ferita con emorragia grave, ferita profonda al torace, ferita profonda all'addome, ferita con oggetto conficcato, amputazione,



contusione, traumi gravi degli arti, politraumatismi, trauma cranico, folgorazione, ustione, lesioni oculari, intossicazione acuta) - Esercitazione individuale: posizione di sicurezza - Questionario di verifica dell'apprendimento - Segni vitali: significato e tecniche di rilevazione - Le tecniche rianimatorie - Le manovre di disostruzione - Visione di videocassette sulla rianimazione - Esercitazione individuale sulle tecniche di rilevazione dei segni vitali e sulle tecniche rianimatorie su manichino

- **FORMAZIONE SPECIFICA E GENERALE DEI LAVORATORI:**
Presentazione dei concetti in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: - Concetti di rischio - Danno - Prevenzione - Protezione - Organizzazione della prevenzione aziendale - Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali - Organi di vigilanza, controllo e assistenza - Verifica di apprendimento
- **PROGETTAZIONE PER COMPETENZE:** Saper progettare e realizzare una Unità di Apprendimento, utilizzando i materiali riconosciuti dal Miur Saper verificare, valutare e autovalutare le Unità di Apprendimento e i livelli di padronanza delle competenze, dei bambini Accompagnare le scuole nell'acquisire e consolidare le buone pratiche relative alla Progettazione per Competenze Favorire tra tutto il personale insegnante, la consapevolezza delle caratteristiche procedurali e processuali della progettazione per competenze Contenuti: Familiarizzare con i materiali a disposizione Conoscere le procedure per la progettazione delle Unità di Apprendimento, discussione in gruppo, confronto Lettura dei documenti portati dalle scuole, analisi del processo messo in atto, revisione del progetto, eventuali adattamenti, perfezionamenti, chiarimenti. Consegna del documento rivisto
- **INCONTRI DI COORDINAMENTO:** Somministrazione farmaci salvavita; RAV – alcune indicazioni pratiche; UAT e Decreto legislativo, 66 (norma per la promozione dell' inclusione



scolastica); Uso didattico della multimedialità